

LA CRISI NELLA MARCA

Le tute blu sulla Pontebbana «Sì all'articolo 18, no a Monti»

Susegana, 500 lavoratori nel lungo corteo scandito da slogan. Volantini agli automobilisti. Anche cinesi tra i manifestanti. Dalla Fiom un appello all'unità sindacale contro la riforma

di Francesco Dal Mas
SUSEGANA

E adesso? «Serve lo sciopero generale», come proclama il grande striscione di apertura del corteo. Dopo aver vinto la «battaglia del Piave», con 500 lavoratori che attraversano il «fiume sacro» dicendo che «da qui non passa lo straniero», la Fiom chiede alla Cgil e agli altri sindacati di scendere in campo contro la riforma Fornero. «Il successo sta nella partecipazione a questa e alle altre manifestazioni in provincia, ma soprattutto» commenta Manuela Marcon, della segreteria provinciale del sindacato, «nel larghissimo consenso ricevuto dagli automobilisti che, nonostante fossero stati sacrificati a lunghe code, si sono tutti dichiarati d'accordo con noi». Nemmeno uno ha protestato per il disagio? «Solo tre». Le tute blu hanno presidiato, ieri mattina, il centro di Ponte della Priula, e in particolare il ponte sul Piave, dove, tra le 8 e le 9.30, si sono schierate quelle della Electrolux, della Modular, di De Longhi, Climatveneta, Nardi elettrodomestici, Permastelisa, Irca, Sipa, Silca, Rica, Veneta Nastri, Sirex, Somec, Cma, Casagrande, ed altre ancora. A Castelfranco Veneto sono scesi in sciopero, contemporaneamente, e hanno manifestato i lavoratori della Berco insieme ai rappresentanti sindacali della Fiom Cgil delle Aziende metalmeccaniche della Castellana e del Montebellunese: Fraccaro, Breton, OXA, Ecoflam, Faber, Aristarco, Agef, CE Electro, Dühr, GGP, OMP, Isoltec, Fisher e Paiker. Numerosi, anche in questo caso, i partecipanti, più di 300. Sulla statale Feltrina, di fronte al loro stabilimento, hanno fatto sit-in i 94 lavoratori della S.S.P., minacciati dalla chiusura dello stabilimento, con eventuale trasferimento nel Pordenonese, e che pertanto rischiano di aggiungersi alle migliaia di lavoratori della pro-

vincia che hanno perso il posto di lavoro nell'ultimo periodo. Agitazioni anche alla Sanmarco Group di Altivole, per quella che la Cgil ha denunciato come attività antisindacale; i dipendenti sono una trentina. L'appuntamento principale si è svolto sul Piave. «No Monti, sì articolo 18», si legge in un megacartello. Sotto accusa, con Monti e la Fornero, anche parte del Parlamento e lo stesso presidente Napolitano; stando almeno ad un altro cartello, portato da un lavoratore di colore dell'Electrolux. Sono numerosi gli operai immigrati; tra loro anche un gruppo di cinesi, con tanto di bandiera della Fiom. I sindacalisti di questa categoria hanno accompagnato i 500 lavoratori, in testa i delegati Fiom del «gigante del freddo», da una sponda all'altra del Piave, occupando una buona parte della strada e lasciando il traffico fluire in quella restante. Ad ogni automobilista è stato consegnato un volantino, con i motivi della mobilitazione e la richiesta dello sciopero generale. «Chiediamo al Parlamento» riferisce Marcon «di annullare le leggi che mettono in discussione i diritti e la democrazia nei luoghi di lavoro e il diritto alla contrattazione collettiva a partire dalla richiesta di cancellare l'art. 8 che attacca la democrazia nei luoghi di lavoro. Chiediamo una legge sulla rappresentanza che garantisca, nell'applicazione dell'art. 19 dello Statuto dei diritti dei Lavoratori, i requisiti del pluralismo sindacale e della rappresentatività previsti dalla nostra Costituzione». Altri temi? La ovvia contrarietà ai licenziamenti ed un «no» rotondo alla delocalizzazione, che immiserisce, non solo occupazionalmente, il territorio. Nessun incidente, durante le 4 ore di sit-

GUARDA LA FOTOGALLERIA E IL VIDEO
WWW.TRIBUNATREVISO.IT



A destra il corteo degli operai dell'Electrolux ieri sulla Pontebbana. Il traffico è rimasto bloccato a Ponte della Priula e sono stati distribuiti volantini agli automobilisti di passaggio. A sinistra altri due manifestanti



Caos davanti alla Berco: tutti fermi

In 250 manifestano la loro rabbia nel quartiere simbolo della disfatta economica

di Daniele Quarello
CASTELFRANCO

Le tute blu bloccano il traffico in borgo Padova. Manifestazione di protesta contro il governo Monti ieri mattina anche davanti la sede della Berco. Gli operai sono scesi in strada e hanno bloccato il traffico lungo borgo Padova. Presenti 250 tute blu arrivate da tutta la Castellana per dire no ai provvedimenti del governo. C'erano parecchi dipendenti della Berco, ma anche altri operai giunti dai comuni vicini. Tra loro tute blu della Fraccaro Radioindustrie, dell'Ecoflam di Resana, della Omp, della Breton, della Ggp, dell'Aristarco, della Faber e di molte altre aziende. Con loro rappresentanti della Fiom Cgil che ha indetto la manifestazione castellana lo stesso giorno in cui la protesta è scattata in tutta la Marca. Sono stati distribuiti un migliaio di volantini nei quali si esprimono le ragioni

della protesta. «Contro il governo Monti e provvedimenti che non aiutano i lavoratori, anzi li penalizzano», spiega Elio Boldo della Fiom, «le politiche di rigore che stanno affossando l'economia. Contro la riforma delle pensioni che penalizza le classi di lavoratori, i più deboli. Per difendere l'articolo 18, un diritto fondamentale per i lavoratori, e contro la precarietà sempre più diffusa nel nostro paese. Una manifestazione con cui chiediamo provvedimenti per la crescita e l'innovazione e di abbassamento della pressione fiscale che sta bloccando il paese». I manifestanti sono rimasti in strada per qualche ora. Significativa la scelta del sito, borgo Padova, una volta cuore pulsante della Castelfranco produttiva, ora simbolo della crisi e della disgregazione di un sistema industriale un tempo solido. A pochi passi dal luogo scelto dai manifestanti infatti si trova la Fervet.



Un gruppo di manifestanti lavoratori orientali ieri a Ponte della Priula

L'azienda metalmeccanica più famosa della città, nata nel 1908, che dopo 100 anni di storia è arrivata al triste epilogo della liquidazione. 200 lavoratori rimasti senza occupazione. Il simbolo della disfatta della città murata, un tempo centro produttivo di spicco per tutto il nord est, divenuta ora simbolo della crisi. Significativa anche la presenza dei ope-

rai Ggp (ex Castelgarden), altra industria castellana arrivata a licenziare oltre un centinaio di lavoratori contestualmente allo spostamento della produzione in est Europa. In un momento in cui servivano politiche di sviluppo e di incentivi alle assunzioni, ora il governo continua a spremere le classi più povere. Per questo gli operai sono scesi in piazza.

MICHELIA - 32 ANNI - OPERATRICE CONTACT CENTER

SO SEMPRE COSA RISPONDERVI PERCHÉ HO ASCOLTATO TUTTE LE VOSTRE DOMANDE.

VIAGGIARE SERENI. AL NOSTRO CONTACT CENTER VI DIAMO OGNI ANNO 1.187.481 MINUTI DI INFORMAZIONI.

Non tutti i membri del nostro equipaggio sono a bordo con noi. Ecco perché troverete sempre qualcuno al nostro Contact Center, pronto a rispondere alle vostre domande con rapidità e cortesia. Per darvi assistenza anche prima e dopo aver viaggiato sulle nostre navi.

TRAGHETTI PER SARDEGNA, SICILIA, SPAGNA, TUNISIA, MAROCCO

Informazioni e prenotazioni: www.gnv.it - 0102094591 - agenzia di viaggi

GRANDI NAVI VELOCI
NAVIGHIAMO CON VOI.



Mille in marcia su Roma

«Lavoro, niente riforma»

Oggi alla manifestazione nazionale è annunciata la folta presenza di trevigiani. Dopo la rottura di ieri le organizzazioni sindacali ritrovano l'intesa operativa

di Francesco Dal Mas
TREVISO

Partenza all'alba, stamani, per mille tute blu, ma anche pensionati, che dalla provincia di Treviso si recheranno a Roma per la manifestazione unitaria di Cgil, Cisl e Uil. Sarà l'occasione per proclamare lo sciopero generale, come ha chiesto ieri la Fiom nelle premanifestazioni di ieri a Ponte della Priula e Castelfranco? Elio Boldo e Franco Braggioli si augurano di sì. «La segreteria provinciale della Fiom, soddisfatta per la partecipazione alle iniziative di ieri» fanno sapere «confirma che verrà mantenuto il livello di mobilitazione, confidando che nei prossimi giorni e settimane l'intera Cgil, possibilmente anche a livello unitario, come avverrà con la manifestazione a Roma, chiami i lavoratori di tutte le categorie allo sciopero generale». Le ragioni quali sarebbero? Ancora i due sindacalisti: «il cambiamento della politica economica del governo, il ritiro dei provvedimenti sulle pensioni, la riduzione delle coperture degli ammortizzatori sociali, contro la modifica dell'articolo 18 dello statuto dei lavoratori, contro i licenziamenti facili e per le libertà e i diritti sindacali, per la difesa e lo sviluppo quantitativo e qualitativo dell'occupazione, attraverso provvedimenti efficaci e per una crescita



Nella foto i tre sindacalisti Antonio Bianchin (Fim Cisl), Elio Boldo (Fiom Cgil) e Stefano Bragagnolo (Uilm)

economicamente sostenibile». Ma la proposta dello sciopero generale, avanzata ieri dalle piazze trevigiane, non convince tutti. Antonio Bianchin, segretario provinciale della Fim Cisl, puntualizza: «Lo sciopero è l'ultima spiaggia, adesso dobbiamo trattare su tanti aspetti della riforma e non solo». Franco Bragagnolo, segretario provinciale della Uilm Uil è dello stesso parere. «La prospettiva dello sciopero generale è senz'altro da mettere in conto,

ma oggi non ci sono ancora le condizioni per farlo. Sugli esodati, per esempio, dobbiamo fare il necessario pressing con la trattativa». Oggi, dunque, le varie anime del sindacato si ritroveranno a Roma, in piazza. Ieri, invece, la scena è stata tutta della Fiom. «Io non commento, ma alla vigilia di una manifestazione unitaria, non era il caso di fare i disuniti», afferma Bianchin e sulla sua riflessione si ritrova anche il dirigente della Uilm. Ma

la Fiom ha precisato ieri che la mobilitazione territoriale continuerà anche nei prossimi tempi. Era iniziata la scorsa settimana, con un sit in improvvisata sulla statale Pontebbana da parte dei delegati Fiom della Rsu di Susegana, che stendendo striscioni e manifesti sull'asfalto avevano di fatto bloccato il traffico. Continuerà nei prossimi giorni, come probabile, con scioperi spontanei e nelle più importanti fabbriche della provincia di Treviso.

MOBILITAZIONE AD ALTIVOLE

Niente tredicesima per la San Marco Group

Niente tredicesima per i lavoratori della San Marco Group srl (in foto), scatta la mobilitazione. L'azienda di verniciatura industriale situata in via Toniolo non ha corrisposto ai 30 dipendenti la 13esima mensilità. La Fiom Cgil ora va all'attacco. «Una situazione inaccettabile», spiega Elio Boldo della Fiom, «nei prossimi giorni sarà convocata un'assemblea dei lavoratori e partirà la mobilitazione. Non solo non è stata corrisposta la 13esima, ma l'azienda ha un atteggiamento apertamente antisindacale. Non vengono applicate le norme basilari del contratto nazionale del lavoro, lo straordinario viene organizzato con criteri arbitrari, non si usano gli ammortizzatori sociali. La proprietà attualmente fa lavorare alcuni lavoratori, altri li lascia a casa, ma senza nessuna regolamentazione». La protesta dei dipendenti è destinata a continuare finché non verrà trovata una soluzione durante le trattative con i sindacati di categoria impegnati nella vicenda e con i vertici aziendali. «I problemi dell'azienda si stanno scaricando sui lavoratori, si lasciano a casa senza chiedere ammortizzatori sociali. È una situazione da anni 50... Nei prossimi giorni faremo partire una mobilitazione perché la situazione è grave e inaccettabile per i lavoratori che vengono sfruttati», chiude Boldo, «da parte della proprietà un atteggiamento evasivo oltre che il mancato rispetto degli accordi presi con i rappresentanti dei lavoratori». (d.q.)



La protesta dei dipendenti è destinata a continuare finché non verrà trovata una soluzione durante le trattative con i sindacati di categoria impegnati nella vicenda e con i vertici aziendali. «I problemi dell'azienda si stanno scaricando sui lavoratori, si lasciano a casa senza chiedere ammortizzatori sociali. È una situazione da anni 50... Nei prossimi giorni faremo partire una mobilitazione perché la situazione è grave e inaccettabile per i lavoratori che vengono sfruttati», chiude Boldo, «da parte della proprietà un atteggiamento evasivo oltre che il mancato rispetto degli accordi presi con i rappresentanti dei lavoratori». (d.q.)

IL CASO DI PEDEROBBA

Rischio licenziamento per 94 lavoratori: sciopero alla Ssp



Lo stabilimento della S.S.P. Group

PEDEROBBA

Novantaquattro posti di lavoro a rischio, scatta lo sciopero alla Ssp. Ieri mattina i 94 lavoratori dello stabilimento sono scesi in piazza per protestare contro la chiusura dell'azienda metalmeccanica. La protesta, sostenuta dalle segreterie provinciali della Fiom-Cgil e della Fim-Cisl, arriva dopo l'incontro avvenuto lunedì scorso tra sindacati ed azienda. La proprietà ha reso noto che intende arrivare in tempi

brevisi alla chiusura dello stabilimento, mantenendo solamente gli altri siti produttivi presenti a Pordenone. La crisi aziendale dovuta ad un calo dei fatturati è iniziata lo scorso anno. Nel 2010 il fatturato ha toccato quota 18 milioni, centrando l'obiettivo del pareggio di bilancio, mentre nel 2011 si è arrivati solamente a 16 milioni, 2 milioni sotto la soglia di pareggio. Quest'anno la previsione è di arrivare a 14 milioni, 4 milioni al di sotto della soglia di pareggio. Per questo

l'azienda ha deciso di chiudere lo stabilimento. I sindacati chiedono invece di mantenere il sito, di avviare le procedure per l'utilizzo degli ammortizzatori sociali, e di mantenere i posti di lavoro anche con il trasferimento dei lavoratori negli stabilimenti friulani. Lunedì prossimo ci sarà un incontro tra sindacati e proprietà, successivamente i rappresentanti dei lavoratori saranno in municipio a Pederobba per incontrare l'amministrazione comunale. (d.q.)

cambiare per assicurare il futuro della tua professione



Chiama subito! 0438 366334

L'assicurazione per la Responsabilità Civile dei professionisti è obbligatoria per legge e deve essere evidenziata ad ogni nuovo incarico conferito.

MORGAN & MORGAN è il giusto punto di riferimento!

per trovare una polizza idonea ai rischi individuati, per ottenere coperture assicurative adeguate e competitive, per gestire ogni fase fino alla liquidazione con la soddisfazione dei tuoi clienti.

Potrai dedicarti pienamente alla tua attività sapendo che la tua polizza è affidata a professionisti con la tua stessa passione.

Morgan & Morgan srl
Viale Carducci, 4 - 31015 Conegliano (TV)
tel. 0438 366311 - fax 0438 366363
marketing@morganemorgan.com
www.morganemorgan.com



Prima della sottoscrizione leggere il Fascicolo Informativo.